

1575: Lista dei “peccatori” della parrocchia di Cesano Maderno

A leggere questa lista di “peccatori” oggi viene da sorridere, comunque sia nella Cesano di fine Cinquecento almeno tre episodi inquietanti vengono citati in queste pagine, due dei quali probabilmente legati tra loro...

Siamo attorno al 1575, l'estensore è probabilmente il visitatore diocesano o lo stesso vicario foraneo della Pieve di Seveso, incaricato dall'arcivescovo Carlo Borromeo di effettuare una ricognizione della situazione della parrocchia cesanese di S. Stefano Protomartire, che all'epoca comprendeva anche Binzago¹.

L'elenco di coloro che non si confessavano era costituito in realtà da pochi soggetti: due esponenti della famiglia soprannominata Calabria, ossia gli Oltolini², massari al servizio del monastero milanese di Sant'Agostino in Porto Nuova, e l'intero nucleo familiare di un tale Angelo Seregni, il quale era in lite con i sopraccitati Oltolini per l'uccisione di un suo figliolo. Le faide, a quei tempi, erano ancora diffuse dalle nostre parti... Altri pubblici peccatori, ovvero bestemmiatori, concubinari e usurai a Cesano non ce ne erano proprio!

Vi era però una donna, una sposa originaria di Terrazzano, oggi frazione di Rho, chiamata Angela la Romanella, che suscitando scandalo nella nostra comunità viveva in stato di “segregazione forzata” in Cesano, per opera di un non precisato gentiluomo. Sull'identità di questo signorotto prepotente e sfacciato, temuto dallo stesso parroco Giorgio Confalonieri, ho già fornito una mia opinione: credo si tratti senza tanti dubbi di Gerolamo Arese³... Il giovane nobile, rampollo dell'illustre Casata degli Arese, padrone di quel tal servitore Giovan Giacomo detto il Precante, il quale nel gennaio del 1572 ferì con una pugnalata alla schiena il povero curato Giorgio. Il bandito Precante, ormai divenuto latitante, era l'unico scomunicato registrato nella parrocchia di Cesano, proprio per essere stato il protagonista di quell'increscioso episodio⁴.

1 ADMi - Archivio Spirituale - Sezione X - Visite Pastorali e documenti aggiunti - Pieve di Seveso - VOL17 Q5.

2 Sulla probabile origine di questo soprannome vedasi quanto ho scritto nell'articolo pubblicato sui “Quaderni di Palazzo Arese Borromeo” (Numero 1 - Anno IV – 2011), relativo alla vicenda del “Curato di Cesano pugnalato alla schiena”.

3 Ibidem nota 2. Inoltre, il fatto che il nobile signore che teneva questa donna fosse Gerolamo Arese è confermato da I. Ravagnati in “La Parrocchia di Santo Stefano Protomartire di Cesano Maderno al tempo di San Carlo” – L. Ravagnati – in “Quaderni di Palazzo Arese Borromeo” N. 1 maggio 2014.

4 Ibidem nota 2.

Trascrizione del testo originale:

pag. 1

Cesano/ Nota de inconfessi

Stefano e Agostino de Calavri masari de le R.de Matre de S.to Agostino de Milano

lo Angelo Saregno et sua moglie et quatri fioli maschi per haver lite, con li stessi Calavri per haver amazato uno suo fiolo

Biestematori publici non ne sono

Concubinari publici non ne sono

Usurarij publici non ne sono

Anzi vi è una donna maritata appellata Angela detta la Romanella, quale fu condotta già più di un'anno dal loco di Terrazano, Pieve di Trenne, a questa terra di Cesano da un gentilhomino minacioso, et con scandolo di tutta la terra e trattenuta in una delle case di detto gentilhomino, et il curato per paura non ardisce parlare.

pag. 2

Cesano/ Nota de scomunicati

1572 è stato scomunicato uno servitore del Mag.co S.r Jeronimo Aresio nominato Jacomo Precante per havere dato una pugnalata nela schena al R.do Curato di Cesano, è stato publicato ogni prima domenica de mese per uno anno intiero per tuta la Pieve di Seveso.

Trascrizione a cura di Daniele Santambrogio – Associazione Vivere il Palazzo e il Giardino Arese Borromeo – ODV (2015)